

Una bici per far correre la solidarietà

Pubblicato: Giovedì 18 Novembre 2010



Una bici per far correre la solidarietà. **Roberto Ferrario** si era aggiudicata la prestigiosa "Cannondale Six" di **Ivan Basso** messa all'asta dall'associazione **Bianca Garavaglia**. Il ciclista varesino, vincitore del Giro d'Italia, aveva donato la sua bici proprio per poter raccogliere fondi per il finanziamento della ricerca sui tumori infantili.

L'editore della Prealpina aveva chiesto che **la bici venisse collocata all'ingresso nella sede del giornale** e giovedì sera questo suo desiderio è stato esaudito. Alla presenza della **signora Daniela Bramati**, consorte di Roberto Ferrario, e dei **figli Paola, Davide e Matteo**, il sindaco di Varese **Attilio Fontana**, quello di Busto Arsizio **Gigi Farioli**, di monsignor **Stucchi**, del prevosto **Donnini**, dei direttori della Prealpina **Giancarlo Angeleri**, di Rete 55, del nostro **Marco Giovannelli**, di diversi giornalisti dello storico quotidiano, **Franca Garavaglia ha consegnato la bici alla Prealpina.**



I fondi raccolti grazie all'impegno di Ferrario serviranno a **finanziare parte della borsa di studio sulle nanotecnologie** in corso a

Houston in Texas, nei laboratori del **professor Mauro Ferrari** che è considerato il padre della nanomedicina ed è specializzato nella ricerca contro il cancro.

L'associazione Bianca Garavaglia, da oltre vent'anni, sostiene la ricerca in materia di tumori infantili collaborando con **la pediatria oncologica dell'Istituto tumori di Milano**.

"Da una sofferenza è nato un fiore che dopo tanti anni dà ancora frutti". Il sindaco Farioli ha ringraziato a nome di tutti Franca Garavaglia responsabile dell'associazione.

"Ringrazio la famiglia Ferrario che ci è sempre stata vicina. È un'occasione per ricordare questo grande editore. Noi stiamo lavorando a un nuovo progetto che avrà come portavoce sempre Ivan Basso e che riguarderà il mondo degli adolescenti e dei giovani adulti. Attraverso l'immagine di Basso, un po' come è successo negli Stati Uniti con la fondazione di Lance Armstrong, si cercherà di far presa e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni mediche sui problemi di questi malati che sono un po' "terra di nessuno" tra il mondo pediatrico e quello dell'oncologia medica. Si stima che tra gli adolescenti e i giovani adulti siano 350mila i nuovi casi all'anno in tutto il mondo".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it